



I Consigli Evangelici

E' fatto obbligo per ogni membro della professione dei consigli evangelici che costituiscono una modalità concreta attraverso cui la Chiesa ritiene possibile la sequela di Cristo e la piena realizzazione della persona che è invitata ad aprirsi all'amore verso il prossimo e verso il Signore. E' fatto obbligo per ogni membro della professione dei consigli evangelici che costituiscono una modalità concreta attraverso cui la Chiesa ritiene possibile la sequela di Cristo e la piena realizzazione della persona che è invitata ad aprirsi all'amore verso il prossimo e verso il Signore. Secondo la tradizione, la professione dei consigli evangelici si è concentrata sui tre punti della castità, povertà e obbedienza che sono la via per la Redenzione.

La **povertà coniugale** implica un'amministrazione dei beni di famiglia ed uno stile di vita evangelico orientato alla sobrietà ed alla condivisione del patrimonio tra coniugi tenendo sempre presente il bene autentico dei figli. I beni devono essere considerati dai membri dell'Istituto come mezzo e non come scopo della loro vita, tenuto conto che gli stessi si impegneranno in una oculata e saggia amministrazione, aperti all'azione della Provvidenza divina. Ogni anno i gruppi sono obbligati a consegnare al Delegato provinciale un'informativa di carattere generale sull'andamento economico del gruppo, in spirito di fraterna e filiale partecipazione nella luce del discernimento. I membri concorreranno con offerte alle necessità dell'Istituto, senza pretendere – qualora venisse a cessare la loro appartenenza ad esso – qualsiasi tipo di rimborso o restituzione per quanto in precedenza donato.

APPUNTAMENTI

Domenica 6: Santo Rosario per la famiglia (organizzazione nazionale di Mastrolilli da Roma)

Collegamento seguendo le istruzioni che sono inviate via Whatsapp da Mastrolilli G..

Sabato 12: Adorazione Eucaristica comunitaria

presso la cripta della Chiesa di Viserba monte (ore 20,30 – 21,30).

Sabato 19: Rosario per la famiglia (organizzazione zonale Emilia Romagna)

Collegamento su piattaforma Zoom per recita Rosario per la famiglia (le istruzioni con le coordinate per il collegamento verranno inviate via Whatsapp ed email).

Domenica 20: Ritiro Mensile

dalle 9,00 alle 12,30 nella Cripta presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Miramare

- ore 9,00 ritrovo
- ore 9,15 preghiere del mattino e Lodi
- ore 9,45 meditazione a cura di don Giovanni
- ore 10,30 Santa Messa
- ore 11,30 Adorazione Eucaristica con a seguire condivisione
- ore 12,30 saluti e rientro.

RICORRENZE

2 Mercoledì: Festa della presentazione del Signore

– ricorre la XXVI Giornata Mondiale della vita Consacrata

5 Sabato: Nel 1964 muore ad Albano (Roma) Sr. Tecla Merlo, prima Madre Generale delle Figlie di San Paolo;

11 Venerdì: B.V. Maria di Lourdes - Giornata mondiale del malato;

22 Martedì: Festa della Cattedra di S. Pietro apostolo.

COMPLEANNI

02 *Berlini Riccardo*
05 *Ferri Carlo*
23 *Don Cesare Ferri IGS*
27 *Brunelli Massimo*

MATRIMONI

06 *Luzio Nino e Loretta*

BATTESIMI

04 *Nitto Lenardo*
06 *Lazzaretti Antonio*
06 *Ferri Carlo*

PAPA FRANCESCO **UDIENZA GENERALE**

Aula Paolo VI Mercoledì, 26 gennaio 2022

Catechesi su San Giuseppe:

San Giuseppe, uomo che “sogna”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei soffermarmi sulla figura di San Giuseppe come **uomo che sogna**. Nella Bibbia, come nelle culture dei popoli antichi, i sogni erano considerati un mezzo attraverso cui Dio si rivelava. [1] **Il sogno simboleggia la vita spirituale di ciascuno di noi, quello spazio interiore, che ognuno è chiamato a coltivare e a custodire, dove Dio si manifesta e spesso ci parla.** Ma dobbiamo anche dire che dentro ognuno di noi non c'è solo la voce di Dio: ci sono tante altre voci. Ad esempio, le voci delle nostre paure, le voci delle esperienze passate, le voci delle speranze; e c'è pure la voce del maligno che vuole ingannarci e confonderci. **È importante quindi riuscire a riconoscere la voce di Dio in mezzo alle altre voci. Giuseppe dimostra di saper coltivare il silenzio necessario e, soprattutto, prendere le giuste decisioni davanti alla Parola che il Signore gli rivolge interiormente.** Ci farà bene oggi riprendere i quattro sogni riportati nel Vangelo e che hanno lui come protagonista, per capire come porci davanti alla rivelazione di Dio. Il Vangelo ci racconta **quattro sogni di Giuseppe.**

Nel primo sogno (cfr Mt 1,18-25), l'angelo aiuta Giuseppe a risolvere il dramma che lo assale quando viene a conoscenza della gravidanza di Maria: *«Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati»* (vv. 20-21). E la sua risposta fu immediata: *«Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo»* (v. 24). **Molte volte la vita ci mette davanti a situazioni che non comprendiamo e sembrano senza soluzione. Pregare, in quei momenti, significa lasciare che il Signore ci indichi la cosa giusta da fare.** Infatti, molto spesso è la preghiera che fa nascere in noi l'intuizione della via d'uscita, come risolvere quella situazione. Cari fratelli e sorelle, **il Signore non permette mai un problema senza darci anche l'aiuto necessario per affrontarlo.** Non ci butta lì nel forno da soli. Non ci butta fra le bestie. No. **Il Signore quando ci fa vedere un problema o svela un problema, ci dà sempre l'intuizione, l'aiuto, la sua presenza, per uscirne, per risolverlo.**

E il secondo sogno rivelatore di Giuseppe arriva quando la vita del bambino Gesù è in pericolo. Il messaggio è chiaro: *«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò:*

Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe, senza esitazione, obbedisce: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (vv. 14-15). Nella vita tutti noi facciamo esperienza di pericoli che minacciano la nostra esistenza o quella di chi amiamo. In queste situazioni, pregare vuol dire ascoltare la voce che può far nascere in noi lo stesso coraggio di Giuseppe, per affrontare le difficoltà senza soccombere.

In Egitto, Giuseppe attende da Dio il segno per poter tornare a casa; ed è proprio questo il contenuto del terzo sogno. L'angelo gli rivela che sono morti quelli che volevano uccidere il bambino e gli ordina di partire con Maria e Gesù e ritornare in patria (cfr Mt 2,19-20). Giuseppe «*si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele*» (v. 21). Ma proprio durante il viaggio di ritorno, «*quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi*» (v. 22). Ecco allora la quarta rivelazione: «*Avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret*» (vv. 22-23). Anche la paura fa parte della vita e anch'essa ha bisogno della nostra preghiera. **Dio non ci promette che non avremo mai paura, ma che, con il suo aiuto, essa non sarà il criterio delle nostre decisioni.** Giuseppe prova la paura, ma Dio lo guida attraverso di essa. **La potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio.**

Penso in questo momento a tante persone che sono schiacciate dal peso della vita e non riescono più né a sperare né a pregare. San Giuseppe possa aiutarle ad aprirsi al dialogo con Dio, per ritrovare luce, forza e pace. E penso anche ai genitori davanti ai problemi dei figli. Figli con tante malattie, i figli ammalati, anche con malattie permanenti: quanto dolore lì. Genitori che vedono orientamenti sessuali diversi nei figli; come gestire questo e accompagnare i figli e non nascondersi in un atteggiamento condannatorio. Genitori che vedono i figli che se ne vanno, muoiono, per una malattia e anche – è più triste, lo leggiamo tutti i giorni sui giornali – ragazzi che fanno delle ragazzate e finiscono in incidente con la macchina. I genitori che vedono i figli che non vanno avanti nella scuola e non sanno come fare... Tanti problemi dei genitori! Pensiamo a come aiutarli. E a questi genitori dico: Non spaventatevi! Sì, c'è dolore. Tanto. Ma pensate come ha risolto i problemi Giuseppe e chiedete a Giuseppe che vi aiuti. Mai condannare un figlio! A me fa tanta tenerezza – me lo faceva a Buenos Aires – quando andavo nel bus e passavo davanti al carcere: c'era la coda delle persone che dovevano entrare per visitare i carcerati. E c'erano le mamme, lì che mi facevano tanta tenerezza: davanti al problema di un figlio che ha sbagliato, è carcerato, non lo lasciavano solo, ci mettevano la faccia e lo accompagnavano. Questo coraggio; coraggio di papà e di mamma che accompagnano i figli sempre, sempre! Chiediamo al Signore di dare a tutti i papà e a tutte le mamme questo coraggio che ha dato a Giuseppe. E poi pregare perché il Signore ci aiuti in questi momenti.

La preghiera però non è mai un gesto astratto o intimistico, come vogliono fare questi movimenti spiritualisti più gnostici che cristiani. No, non è quello. **La preghiera è sempre indissolubilmente legata alla carità. Solo quando uniamo alla preghiera l'amore, l'amore per i figli per il caso che ho detto adesso o l'amore per il prossimo riusciamo a comprendere i messaggi del Signore.** Giuseppe pregava, lavorava e amava - tre cose belle per i genitori: **pregare, lavorare e amare** - e per questo ha ricevuto sempre il necessario per affrontare le prove della vita. Affidiamoci a lui e alla sua intercessione.

***San Giuseppe, tu sei l'uomo che sogna,
insegnaci a recuperare la vita spirituale come il luogo interiore in cui Dio si manifesta e ci salva.
Togli da noi il pensiero mai che pregare sia inutile;
aiuta ognuno di noi a corrispondere a ciò che il Signore ci indica.
Che i nostri ragionamenti siano irradiati dalla luce dello Spirito, il nostro cuore incoraggiato dalla Sua
forza e le nostre paure salvate dalla Sua misericordia. Amen.***

Per ulteriori informazioni: Tino cell. 337 621823 Sandra cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
<http://www.istsantafamiglia.com/>